

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
19	Corriere del Mezzogiorno - Puglia (Corriere della Sera)	28/06/2019	<i>SALVO L'ARCHIVIO SARA' OSPITATO NELLA SEDE DELL'UNIVERSITA'</i>	2
22	Gazzetta di Parma	28/06/2019	<i>LAGRIMONE FARMACIA E MASSESE, TEMI "CALDI"</i>	3
14	Giornale di Pistoia	28/06/2019	<i>INIZIATA LA RIPULITURA AL CAMPO ROM CI VORRANNO QUATTRO MESI DI LAVORO</i>	4
5	Il Gazzettino - Ed. Padova	28/06/2019	<i>FRUTTA E VERDURA BRUCIATE DAL CALORE: E' ALLARME NEI CAMPI</i>	5
45	Il Giornale di Treviglio	28/06/2019	<i>NELLE TERRE DEL COLLEONI I PIONIERI DALLA LOTTA ALLA SICCITA', GRAZIE ALL'IRRIGAZIONE</i>	6
7	Il Tirreno - Ed. Viareggio	28/06/2019	<i>LE ALGHE INVADONO LA FOSSA DELL'ABATE</i>	8
44/45	Il Venerdì (La Repubblica)	28/06/2019	<i>SEBEN CHE SIAMO DONNE IL SINDACO FACCIAMO (L.Montanari)</i>	9
2	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	28/06/2019	<i>"TERRIBILE LA PUZZA DELLE ALGHE"</i>	11
15	La Nuova Ferrara	28/06/2019	<i>CONSORZIO DI BONIFICA ENTRANO TRE SINDACI</i>	12
8	Latina Editoriale Oggi	28/06/2019	<i>IL CONSORZIO INCONTRA I SINDACI TAVOLO TECNICO PER LA BONIFICA</i>	13
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ferraraitalia.it	28/06/2019	<i>SINDACI NELLE COMMISSIONE DEL CONSORZIO DI BONIFICA</i>	14
	Gazzettadellemlia.it	28/06/2019	<i>BONIFICHE, PRESENTATI IN REGIONE GLI INTERVENTI IN MONTAGNA IN EVIDENZA</i>	17
	Ilcaffè.tv	28/06/2019	<i>SINDACI A CONFRONTO COL CONSORZIO DI BONIFICA SULLE MANUTENZIONI DEI CANALI</i>	20
	Massimo.delmese.net	28/06/2019	<i>DE LUCA CONSEGNA LAVORI PRESSO LA DIGA ALENTO</i>	22
	Modena2000.it	27/06/2019	<i>INTERVENTI IN MONTAGNA: I CONSORZI DI BONIFICA PRESENTANO IL REPORT CHE MIGLIORA LE PERFORMANCES DEL</i>	23

L'annuncio

Salvo l'Archivio Sarà ospitato nella sede dell'Università



La memoria di Matera non si perderà, almeno sulla carta è così. Sarà l'immobile dove c'è già la sede Unibas di via Lazazzera di Matera a ospitare l'Archivio territoriale di Matera e provincia. La notizia è stata comunicata dal sindaco De Ruggieri (*nella foto*) durante l'incontro per la presentazione del libro dedicato alla famiglia «Malvinni Malvezzi» di Giuseppina Sinistra.

«L'assessore Giampaolo D'Andrea sarà a Roma per incontrare il direttore del Mibac settore archivi per definire un accordo che consentirà il trasferimento dell'Archivio di Stato dalla sede di via Stigliani nell'immobile di via Lazazzera già sede universitaria. Questo immobile ospiterà non solo i documenti dell'Archivio del Comune di Matera e della Provincia di Matera ma anche l'Archivio del Consorzio di Bonifica e l'Ente di Riforma. Insieme all'assessore alla cultura D'Andrea abbiamo fatto una scelta eroica, controcorrente per la destinazione d'uso di questo immobile, perché l'Archivio è la matrice della nostra storia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lagrimone Farmacia e Massese, temi «caldi»

L'esercizio riaprirà dopo tre settimane, per la viabilità in arrivo novità dalla Provincia: ma la polemica resta arroventata

BEATRICE MINOZZI

■ **TIZZANO** Martedì 2 luglio alle 21, in piazza Pertini a Lagrimone, si terrà un incontro pubblico organizzato dall'amministrazione comunale per parlare di due argomenti «caldi»: la farmacia comunale di Lagrimone (che riaprirà mercoledì 3 dopo tre settimane di chiusura) e la viabilità sulla Massese, dopo che la Provincia ha annunciato che sono in corso le procedure di gara per l'affidamento dei lavori di ricostruzione della tratto di strada provinciale cancellato da una frana nel 2013, in località Boschetto.

LA DISCUSSIONE

Argomenti, questi, su cui si è espressa anche la minoranza consiliare, criticando il sindaco Amilcare Bodria per alcune dichiarazioni nelle quali lamentava ritardo nell'inizio dei lavori e «disattenzione» di Regione e Provincia su alcuni temi, come la viabilità a Boschetto, cari al territorio tizzanese.

«Dispiace rilevare che, al contrario dei buoni propositi manifestati, coloro che si definiscono "la vera lista civica" prendano difese d'ufficio dell'amministrazione Provinciale e Regionale - afferma Bodria - con l'obiettivo di tutelare non il territorio, ma il partito che di fatto sta nel cuore della minoranza. L'intervista alla capogruppo Rossi manifesta infatti delle forti contraddizioni».

LE CRITICHE

Bodria ricorda che «le critiche che abbiamo mosso sono rivolte esclusivamente ai ritardi nell'avvio dei lavori che, ad oggi, non sono ancora appaltati né risulta avviata la procedura di invito a partecipare alla gara alle ditte individuate».

L'INVERNO

«Per facilitare l'intervento nel corso della stagione invernale appena trascorsa erano state realizzate, grazie a quanto concordato quando ero vicepresidente della Provincia,

opere che avrebbero consentito di accedere al sito anche con la brutta stagione. Forse serviranno per il prossimo inverno».

Bodria definisce poi contraddittoria la questione della strada provinciale per Schia, «per la quale si continua ad accusare l'amministrazione di immobilismo e, nello stesso si invita Regione e Provincia a «trovare efficaci soluzioni», confermando quindi la posizione critica che ho espresso».

LE SOLUZIONI

«Confermo - conclude Bodria - tutto il mio impegno per una soluzione definitiva del problema come sancito dalla convenzione per la progettazione dei primi interventi di sondaggio tra Provincia, Consorzio di Bonifica e Comune che, sempre da vicepresidente provinciale, avevo promosso alla fine del 2017. Non vorrei che l'autogol fosse quindi della consigliera Rossi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EMERGENZA**Iniziata la ripulitura al campo rom
ci vorranno quattro mesi di lavoro**

PISTOIA (ces) È iniziata la pulizia dell'area tra l'Ombrone e l'ospedale San Jacopo. A seguito dell'ordinanza del sindaco di Pistoia **Alessandro Tomasi** firmata il 13 giugno scorso, Alia ha iniziato le operazioni di rimozione dei rifiuti nella zona compresa tra l'obitorio e il campo Rom.

Un intervento imponente che continuerà nei prossimi quattro mesi, fino alla completa rimozione dell'enorme discarica di via Ciliegiole.

La società di gestione dei rifiuti si sta occupando della cernita dei materiali al fine di stocarli nei container già posizionati in zona, prima di destinarli ai siti di smaltimento, o di tritarli, laddove possibile, direttamente nell'area di cantiere prima del trasporto.

Iniziata nella parte più vicina all'ospedale, nei prossimi mesi l'opera di ripulitura continuerà anche nelle altre tre

aree di intervento: lungo il Brusigliano, nell'alveo del torrente e, infine, sulle sponde dell'Ombrone. Di questa seconda fase di lavori si occuperà il Consorzio di bonifica Medio Valdarno insieme ad Alia. Una volta che sarà terminata l'opera di ripulitura e al fine di impedire l'accesso a nuovi scarichi illeciti, sarà demolito il guado sul Brusigliano e saranno controllati gli accessi con il posizionamento di apposite sbarre.

Si dà così attuazione, nei tempi stabiliti, ad una delle due ordinanze firmate dal sindaco. Gli atti si sono resi

necessari anche a seguito dell'intervento urgente del 19 maggio scorso svolto dai cantieri comunali e dalla Polizia Municipale per togliere i rifiuti dall'alveo del Brusigliano che, ostruendo il deflusso dell'acqua, hanno provocato la tracimazione del torrente.



Le operazioni di pulizia



L'AGRICOLTURA

PADOVA Sale la preoccupazione fra gli agricoltori per di fronte all'ondata di caldo africano che sta interessando la campagna padovana. In occasione dell'assemblea annuale di Coldiretti Padova, i dirigenti arrivati da tutta la provincia hanno confermato come in questi giorni l'allarme stia crescendo con il progressivo salire delle temperature. E hanno anche sottolineato come l'agricoltura sia il settore costantemente in prima linea di fronte ai mutamenti climatici, con una alternanza di piogge intense e temperature ben al di sotto della media a periodi segnati da ondate di calore e siccità, con il rischio crescente di fenomeni estremi come la grandine o il vento forte.

LE COLTURE

«In questi giorni stiamo già contando i danni nelle nostre campagne - spiega Massimo Bressan, presidente di Coldiretti Padova - dove bruciano frutta e verdura pronte per la raccolta. Al momento non c'è allarme siccità, grazie alla buona disponibilità d'acqua per l'irrigazione e grazie alle precipitazioni intense di maggio, ma le alte temperature stanno già provocando perdite, da una prima stima dal 10% al 30%, del raccolto in alcune aziende della provincia dove si registrano i picchi di calore più elevati». Nella Bassa Padovana, dove si arriva anche a 40 gradi, le angurie mostrano evidenti segni di scottature con sfregi bianchi sulla buccia ai peperoni ustionati con macchie marroni che li rendono invendibili. «Siamo costretti a ricorrere all'irrigazione di soccorso per salvare le coltivazioni in sofferenza per le alte temperature, dagli ortaggi al mais, dalla soia al pomodoro. Con le temperature superiori ai 35 gradi anche le piante sono a rischio stress idrico e colpi di calore che compromettono la crescita dei frutti negli alberi, bruciano gli ortaggi e danneggiano i cereali. L'intervento con irrigazione di soccorso è importante - continua Bressan - soprattutto

Frutta e verdura bruciate dal calore: è allarme nei campi

► Preoccupata la Coldiretti: «A rischio il 30% del raccolto»
Sufficiente l'acqua per l'irrigazione, il pericolo non è la siccità



I DANNI I peperoni bruciati dal sole e dal caldo e ormai invendibili. Preoccupati gli agricoltori

to per far sopravvivere le piante piccole che non avendo radici sviluppate non riescono a raggiungere lo strato umido del terreno poiché lo sbalzo improvviso della temperatura tende a formare una crosta in superficie».

LA ZOOTECNICA

Nell'Alta Padovana anche gli animali nelle stalle soffrono il caldo: le vacche ad esempio producono meno latte mentre aumenta il fabbisogno di acqua per gli abbeveratoi. Diminuisce anche la produzione di uova fresche. L'assemblea annuale di Coldiretti Padova ha preso spunto dall'attualità per entrare nel merito delle valutazioni sull'attività svolte dalla prima organizzazione agricola padovana, con oltre la metà della rappresentanza del settore.

za del settore.

«Stiamo vivendo una stagione in cui gli agricoltori sono sempre più protagonisti della filiera agroalimentare, - aggiunge Bressan - per valorizzare da una parte le tipicità dei nostri prodotti e dall'altra per tutelare il reddito delle nostre imprese. Per arrivare a questo siamo impegnati a costruire un sistema che accorci e renda più razionale la filiera,

IL PRESIDENTE MASSIMO BRESSAN: «SOPRA I 35 GRADI ANCHE LE PIANTE, SPECIE PICCOLE, SENTONO LO STRESS»

in modo da contenere gli aumenti dei prezzi al consumo ma anche di riconoscere il giusto prezzo a chi produce. In questa direzione va "Filiera Italia", a cui partecipano le principali industrie del settore agroalimentare italiano. È un nuovo modello di rappresentanza agricola che per la prima volta vede insieme agricoltori e industriali per difendere e sostenere il made in Italy. Attraverso la realizzazione di contratti di filiera dobbiamo superare i limiti delle attuali divisioni di rappresentanza».

Il direttore di Coldiretti Padova, Giovanni Roncalli, ha tirato le somme sull'attività svolta. Tra i prossimi impegni all'orizzonte spicca il rinnovo dei Consorzi di Bonifica.

E.Fa.

MALPAGA

Nelle terre del Colleoni i pionieri dalla lotta alla siccità, grazie all'irrigazione di precisione

CAVERNAGO (ddv) Se l'acqua sarà il nuovo oro azzurro, nell'epoca del climate change e dell'estremizzazione del clima, loro ne sono stati i pionieri. Parliamo dell'Azienda agricola Malpaga di Cavernago, storica realtà di proprietà della famiglia di **Paolo Cividini**, che dal 2011 ormai ha deciso di modificare la tecnica con cui per migliaia di anni nella Bassa si sono irrigati i campi, legata al sistema delle rogge. Per introdurre la cosiddetta irrigazione a pioggia, una tecnica ormai nota ma non ancora molto utilizzata soprattutto in una zona come la Pianura Padana, che fino a pochi anni fa si pensava perlomeno al riparo dal problema della siccità.

Dal 2011 infatti i 330 ettari coltivati soprattutto attorno a Cavernago e al bellissimo castello del condottiero Colleoni (di proprietà della stessa famiglia) sono irrigati a pioggia, grazie a sistema di tubi sotterranei che collegano alcuni pozzi a speciali macchinari semoventi detti rotoloni, che si possono spostare sulle colture distribuendo acqua nella quantità esattamente necessaria.

A mettere in campo concretamente il sistema, ormai otto anni fa, fresco di laurea in Agronomia, è stato **Federico Peluc-**

chi, consigliere dell'Ordine dei dottori agronomi e forestali della provincia di Bergamo. Grazie all'intraprendenza dell'azienda agricola e alla collaborazione del Consorzio di bonifica, che ultimamente sui progetti di ammodernamento dell'irrigazione nella Bassa sta spendendo parecchio tempo e denaro, l'esito del progetto è stato più che soddisfacente. E permette oggi alla «Malpaga» di risparmiare, parlando della coltura più diffusa, il mais, circa ottomila metri cubi di acqua per ogni stagione, su ogni ettaro coltivato. «Fino al 2011 l'irrigazione dell'azienda era dipendente dalle portate della roggia Borgogna, da cui attingevamo l'acqua per l'irrigazione tradizionale detta "a scorrimento" - spiega Pelucchi - Con il nuovo sistema invece attingiamo l'acqua anche da una serie di pozzi, tra cui il Malpaga e alcuni pozzi privati aziendali. In questo modo siamo molto meno soggetti ai problemi legati alla mancanza di acqua nei periodi di siccità, e anche la qualità della coltura è migliorata».

L'investimento iniziale, tra i 250 e i 300mila euro, ha finanziato soprattutto l'enorme reticolo di tubi che corre invisibile al di sotto

dei campi coltivati. Che a uno sguardo esterno sembrano normalissime distese di mais e sorgo d'estate, o di colture autunno-vernine nelle stagioni più fredde. Filari di piante, alberi, e sullo sfondo i merli inconfondibili del maniero colleonesco. A circa 140 centimetri sotto terra si estende però invisibile una rete lunga circa sette chilometri di tubi, che collega i pozzi a delle speciali bocche che spuntano dal terreno, e alle quali si collegano le enormi macchine semoventi. Forniti dal Consorzio di bonifica presieduto da **Franco Gatti**, sono questi gli strumenti che distribuiscono l'acqua. Goccia a goccia: come piovesse, appunto. Ma non secondo gli umori di Giove pluvio, bensì secondo le indicazioni dell'agronomo, che all'occhio dell'agricoltore unisce la scienza (quasi) esatta dell'ingegnere e calcola esattamente il fabbisogno di ogni coltura. «L'efficienza dell'irrigazione a pioggia arriva al 70/80 per cento - spiega ancora Pelucchi - Mentre lo scorrimento, che consiste nell'inondare i campi tramite canali che si aprono dalle rogge che li costeggiano, arriva al cinquanta per cento». Alleggerendo così lo stress sulla roggia Borgogna, e potendo irrigare anche quando la natura fa i capricci.



Sopra, il castello di Malpaga in mezzo alla campagna alla campagna dell'omonima azienda agricola. Sopra, un «rotolone»



045680

CONSORZIO DI BONIFICA

Le alghe invadono la Fossa dell'Abate

CAMAIORE. La Fossa dell'Abate è invasa di alghe, negli ultimi giorni il caldo ha fatto proliferare la vegetazione del torrente. Il Consorzio di Bonifica ha già affidato i lavori per la rimozione e i tecnici sono pronti a entrare in azione nel momento in cui i Comuni installeranno i cassoni per la raccolta nei modi e nelle forme concordate con le amministrazioni col protocollo d'intesa siglato nel 2015.

«Abbiamo confermato, ufficialmente, la nostra piena disponibilità ad eseguire

l'intervento, e abbiamo già provveduto ad affidare ad una cooperativa l'effettuazione dei lavori di rimozione – spiega una nota del Consorzio – Alle amministrazioni comunali abbiamo chiesto, naturalmente, la predisposizione propeudeutica in loco degli appositi cassoni, previsti per il conferimenti delle alghe: così come previsto nel protocollo, concordato e sottoscritto da tutti gli Enti. Ai Comuni, quindi, abbiamo domandato di attivarsi tempestivamente, per la predisposizio-

ne di questi cassoni, e di comunicarci luogo e data in cui verranno posizionati: noi siamo pronti a partire, un secondo dopo questo passaggio tecnico»

In particolare al Comune di Camaiore, i tecnici consortili hanno domandato inoltre di segnalare opportunamente gli spandenti a mare e i loro organi, al fine di evitare il danneggiamento durante le operazioni di rimozione delle alghe.

Il problema delle alghe è piuttosto frequente nel corso d'acqua: con il caldo estivo accade pressoché ogni anno che la superficie della Fossa dell'Abate si ricopra di uno strato di alghe. Più volte le analisi dei tecnici Arpat hanno dimostrato che sono vegetali non pericolosi per l'uomo. —

#BYNENONALGUNI DIRITTI RISERVATI



045680

